

## PREFAZIONE FOREWORD

**S**iamo al quarto rapporto quinquennale sull'incidenza del cancro in Italia, che sempre più si configura come un importante strumento epidemiologico per fotografare l'attuale condizione del nostro paese in campo oncologico. Un volume ormai diffuso e apprezzato in ambito clinico, frutto dell'impegno e del sostegno anche della Lega italiana per la lotta contro i tumori, al pari delle altre pubblicazioni realizzate dalla rete italiana dei registri tumori: dal rapporto sulla sopravvivenza dei malati di cancro, che rivela percentuali in incoraggiante e continuo aumento, al libro *Fatti e cifre dei tumori in Italia*, destinato alla più ampia divulgazione.

Come medico impegnato in prima linea ogni giorno per il trionfo della vita sulla malattia e sulla morte devo notare che, accanto a importanti segnali positivi, si registra anche in quest'occasione qualche elemento sconcertante, prevalentemente legato alla differente velocità di aggiornamento delle strutture sanitarie del Meridione ai nuovi protocolli di cura e alle più innovative metodiche tecnologiche, unitamente a una minore incidenza delle campagne di prevenzione e di diagnosi precoce presso le relative popolazioni.

Se da un lato la lotta al tabagismo, esaltata dalla legge antifumo varata da appena un anno, ha drasticamente e felicemente ridotto di oltre mezzo milione il numero dei fumatori italiani (i malati di tumore ormai guariscono in oltre il 50-55% dei casi grazie anche a presidi sanitari sempre più prossimi ai migliori standard europei, un dato significativo ma non certo sufficiente per considerare questa malattia debellata), dall'altro si registra una incresciosa diversità di risultati fra le diverse regioni italiane, differenza che continua a preoccupare.

Nell'epoca della globalizzazione mondiale, nonostante i sinceri tentativi, non si è forse ancora riusciti ad armonizzare gli sforzi per renderli omogenei sul territorio. Molto finora è stato fatto, ma molto si può e si deve ancora fare, soprattutto nei confronti delle nuove generazioni: dall'apertura di nuovi ambulatori e centri assistenziali e sanitari e socio riabilitativi all'abbattimento delle liste d'attesa, per migliorare la qualità dei servizi offerti. E se ovunque, in termini di rischio individuale, l'incidenza del cancro ha rallentato la sua progressione, anche grazie alla maggiore efficacia delle terapie e al loro accresciuto grado di accesso, occorre però fare ancora passi in avanti per un migliore orientamento delle politiche socio-sanitarie su scala nazionale. Passi per i quali come sempre i professionisti, i soci e i volontari della Lega italiana per la lotta contro i tumori confermeranno il loro costante impegno e il loro entusiasmo. Anche e soprattutto per continuare a sottolineare il valore della salute sullo sfondo di un obiettivo già raggiunto: la diffusione capillare della cultura della prevenzione intesa come metodo di vita.

**T**his is the fourth report on cancer incidence in Italy, a very important epidemiological tool providing cancer figures for Italy. This report is widely distributed and appreciated by clinicians; the National League Against Cancer supports this publication, as well as several others by the Italian Cancer Registries: from the report on cancer survival, showing a stable encouraging improvement in the proportion of surviving patients, to the popular *Fatti e Cifre dei tumori in Italia*.

From my point of view – the point of view of a physician daily engaged in the battle of life against death – I have to underline several positive signs emerging from these data, but also a few negative ones; the latter concern the slower improvement in health structures in the south of Italy with regards to new technologies and treatments, together with a more limited extension, in the Southern Italian populations, of prevention and early diagnosis campaigns.

The new Italian law against tobacco smoking has contributed to reduce the number of smokers by more than 500,000; more than 50-55% of cancer patients are cured thanks to health services that are approaching the highest European standards. However, there is still an alarming difference across the Italian regions. In an era of globalisation, we have not yet succeeded in providing homogenous health services across the country. Although a lot of work has been done, there is much more left to do, especially for the new generations: new medical, social and rehabilitation centres should be made available, waiting times for health services should be diminished, health service quality should be improved. Although the individual risk of cancer incidence has slowed down its progression, thanks in part to an improved efficacy of therapy and to increased availability and access to cure, it is still necessary to better address the national health guidelines. This is also the aim that professionals, members, and volunteers of the National League Against Cancer, strive to achieve by means of their constant and enthusiastic work. Especially to keep on underlining the value of health against the backdrop of an achieved goal: the capillary action of spreading the culture of prevention as a way of life.

*Francesco Schittulli*  
Presidente nazionale  
Lega italiana per la lotta contro i tumori